

In Abruzzo si vive di più Record longevità a Pescara

I dati di Osservasalute: in Campania aumenta del 28% la mortalità per tumori
Ricciardi (Iss): «Serve subito un nuovo Piano Marshall per il Meridione»

di **Angela Baglioni**
PESCARA

È Pescara la provincia abruzzese dove si vive più a lungo. Con una media di 83,191 anni, Pescara è in cima alla classifica regionale del Rapporto Osservasalute 2017, dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane, istituito in seno all'Università Cattolica di Roma. A seguire Pescara ci sono Teramo (83,102 anni), L'Aquila (82,849) e Chieti (82,781).

Sempre a livello regionale emerge che sono le donne ad avere una speranza di vita più elevata, e tra queste, quelle che hanno un alto livello di istruzione (laurea).

IN ITALIA. Il rapporto è stato stilato in base alle osservazioni raccolte da 197 ricercatori sull'intero territorio nazionale.

In Italia, l'aspettativa di vita media alla nascita è di 82,751 anni, ma con profonde disuguaglianze in base ai territori.



IL RECORD NEGATIVO. Se l'Abruzzo e la Puglia, e quasi tutte le regioni del Nord, sperimentano un'aspettativa di vita al di sopra della media nazionale, gli indicatori mostrano divari persistenti, in Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise, Basilicata, Lazio, Valle d'Aosta e Piemonte, che restano costantemente al di sotto della media nazionale.

Scendendo nel dettaglio territoriale, il dato sulla sopravvivenza mette in luce l'enorme svantaggio delle province di Caserta e Napoli che hanno una speranza di vita di oltre 2 anni inferiore a quella nazionale, seguite da Calтанissetta e Siracusa che palesano uno svantaggio di sopravvivenza di 1,6 e 1,4 anni rispettivamente.

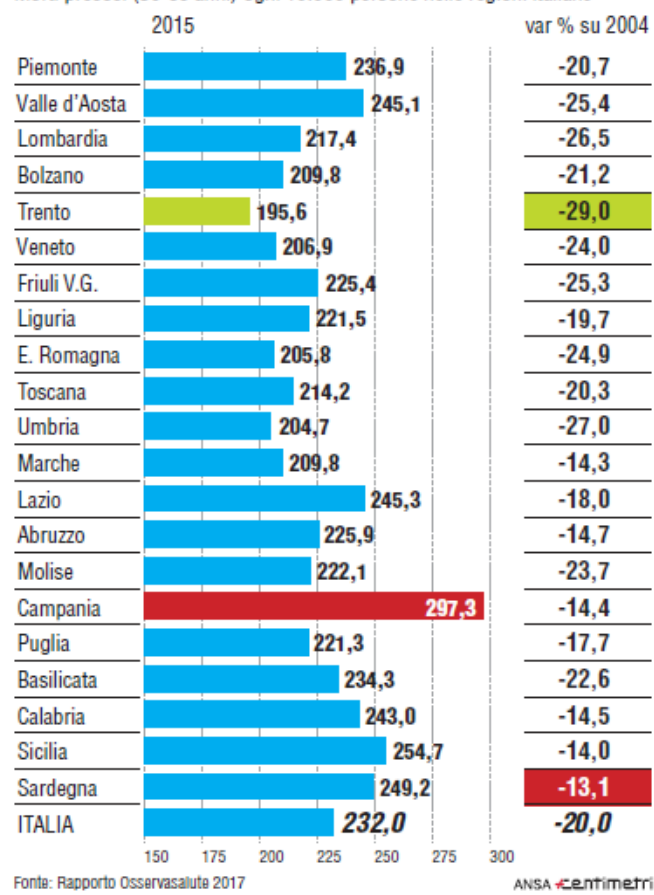
DOVE SI VIVE DI PIÙ. La Provincia dove si vive di più è quella di Firenze, con 84,1 anni di aspettativa di vita, (1,3 anni in più rispetto alla media nazionale), seguita da Monza e Treviso con poco più di un anno.

LE MALATTIE. L'Italia, nel suo complesso, sottolinea l'Osservatorio, è uno dei paesi più longevi al mondo, ma non sempre a una lunga aspettativa di vita si accompagnano buone condizioni di salute. Un dato molto evidente soprattutto al Sud, perché da un lato in Italia si muore meno per tumori e malattie croniche, nel Mezzogiorno il tasso di mortalità per queste patologie è superiore dal 5 al 28%.

NUOVO PIANO MARSHALL. La Campania è la Regione con i dati peggiori. A emergere è dunque, innanzitutto, un divario Nord-Sud «divenuto ormai insopportabile e contrario alla nostra stessa Costituzione, a tutela della salute di tutti i cittadini», ha affermato il direttore dell'Os-

Le differenze

Morti precoci (30-69 anni) ogni 10.000 persone nelle regioni italiane



ROMA

Migliorano, anche se lievemente, gli stili di vita degli italiani: tendono a fare più sport, ma scontano ancora tanti problemi, soprattutto quelli con la bilancia (nel periodo 2001-2016 è aumentata la percentuale delle persone in sovrappeso, sono il 33,9% contro il 36,2%); soprattutto è aumentata la quota degli obesi e anche il vizio del fumo dal 2014 resta in Italia praticamente stabile (al 2016 si stima fumi il 19,8% della popolazione over-14 anni) e aumentano i bevitori di alcolici. È il quadro che emerge dal Rapporto Osservasalute, che pone l'Abruzzo tra le Regioni con la più alta percentuale di persone obese.

SEMPRE PIÙ OBESI. Nel 2016 più di un terzo della popolazione adulta (35,5%) è in sovrappeso, mentre poco più di una persona su dieci è obesa (10,4%). Il 45,6% degli over-18 pesa troppo.

BASILICATA (26,1%). **TROPPO ALCOL.** Si riduce ancora, anche se di poco, la percentuale dei non consumatori di alcol (astemi e astinenti negli ultimi 12 mesi), pari al 34,4% (nel 2014 era il 35,6%, nel 2015 34,8%) degli individui con oltre 11 anni. Considerando i giovani (11-17 anni) consumatori a rischio, va rilevato per la Campania un aumento notevole per entrambi i sessi, +78,2% rispetto al 2015.

STILI DI VITA

Stabile il numero dei fumatori ma in regione è allarme obesità

» Nel 2016 oltre un terzo della popolazione adulta (35,5%) è in sovrappeso, mentre poco più di una persona su dieci è obesa (10,4%). Il 45,6% degli over-18 pesa troppo

STABILI I FUMATORI. Rispetto agli anni precedenti in cui si registrava un calo (nel 2011 fumava il 22,3% della popolazione e nel 2013 il 20,9%), l'ultima edizione del Rapporto evidenzia un assestamento della quota dei fumatori. Sono circa 10 milioni e 430mila in Italia nel 2016 (nel 2015 erano 10 milioni e 300mila), poco più di 6 milioni e 300mila uomini e poco più di 4 milioni e 100mila donne. Si tratta del 19,8% della popolazione di 14 anni e oltre. La più alta prevalenza di fumatori si continua a registrare in Campania (23,4%), Sicilia (24,0%), Calabria (24,2%), Molise (25,1%) e

I primati delle regioni

Dati contenuti nel 15° Rapporto Osservasalute 2017



Ventuno nuovi casi di cancro al giorno ma si muore meno



Sono 7824 i nuovi casi di tumore registrati nel 2016 in Abruzzo, 21 al giorno. Il dato è contenuto nel Registro tumori dell'Agenzia sanitaria regionale, coordinato dal professor Lamberto Manzoli (nella foto). Lo studio, aggiornato alla fine del 2016, riporta tuttavia un numero di casi inferiore alla media attesa, dato che pone la regione in linea col dato nazionale del 5,9 per mille. Nel 2016 sono state effettuate nuove diagnosi di tumore a 4204 uomini e 3620 donne. La neoplasia più ricorrente è stata quella a carico del colon-retto (1141 casi), seguita dalla mammella (1090), polmone (795), prostata (766) e vescica (646). Non sono mancati, purtroppo, casi di cancro allo stomaco (311), al rene e vie urinarie (300), 299 melanomi, e 15 mesoteliomi, i tumori derivanti dall'esposizione all'amianto. Tra i 15 nuovi malati figurano anche due donne. Nella nostra regione vivono 58.022 persone con diagnosi di cancro. Mediamente in Abruzzo la sopravvivenza delle donne raggiunge il 63%, a fronte del 54% degli uomini.